

Come, quando, perché... l'archivio iconografico

di Angelo Speri

Fu un'esigenza concreta quella che spinse Paolo Seghetti, allora all'Ufficio Tecnico Comunale di Ascoli, a pensare alla costituzione di un nuovo centro di documentazione cittadino.

Collaborando nel 1973 con i docenti dell'Università di Pisa che avrebbero realizzato

l'importante studio sulla città in età romana Aesculum I, ebbe modo di constatare la difficoltà di accedere a tutto un patrimonio di fotografie e di altri documenti grafici, che si trovava disperso tra i diversi uffici pubblici o presso privati. Inoltre, in molti casi, si trattava di materiale deperibile o

mal conservato che rischiava col tempo di scomparire.

Seghetti allora propose ed ottenne di avviare una ricerca sistematica presso le varie fonti per riunire tutto il materiale in un unico centro di documentazione grafica e fotografica che fosse a disposizione del pubblico.

Così nacque nel 1975, l'Archivio Iconografico Comunale, per il quale fu stanziata la somma di £ 1.500.000, che doveva bastare sia per acquisire e riprodurre la documentazione, che per i raccoglitori e le cassette necessarie per conservarla.

Annesso alla Pinacoteca



Sopra: 1860: Il Gen. Ferdinando Pinelli, protagonista della lotta al brigantaggio ■ Sotto: 1929: Un gruppo di giornalisti in visita ad Ascoli. A fare gli onori di casa, il Prof. Aldo Castelli, il Prof. Ilario Battistrada e il Dott. Cesare Mariotti



Anni '20-'30: operaie al lavoro nello stabilimento bacologico Ferri



Sopra: Incidente di un automezzo comunale al bivio di Poggio di Bretta. Anni '30 ■ Sotto: Villetti comunali del periodo fascista nel cortile di Palazzo Arringo

